

SENATO DELLA REPUBBLICA

GRUPPO MISTO

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE a risposta scritta

Al Ministro della giustizia

Premesso che

- l'interrogante ha appreso da notizie di stampa pubblicate il 16 maggio scorso che il Ministro della Giustizia, il Presidente della Giunta regionale del Lazio e la Sindaca di Roma hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa finalizzato ad ampliare gli spazi a disposizione della città giudiziaria di Roma, attualmente localizzata a Piazzale Clodio;
- dal testo del suddetto Protocollo, preventivamente approvato dalla Giunta capitolina con deliberazione n.87 del 10 maggio 2019, e dalle stesse comunicazioni istituzionali diffuse dai firmatari, si apprende che si intende realizzare tale ampliamento della città giudiziaria mediante costruzione di "un nuovo edificio" da localizzarsi all'interno del perimetro della Riserva naturale regionale di Monte Mario, area naturale protetta istituita con Legge Regione Lazio n.29 del 1997;
- con la stipula del Protocollo in questione è stato inoltre istituito un "Tavolo tecnico" tra le tre istituzioni interessate, cui è stato demandato di definire, entro quindici giorni, le procedure realizzative dell'intervento, mentre, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'intesa, è stato dichiarato che per il nuovo edificio e la relativa progettazione sono già stati stanziati 83 milioni di euro;

Considerato che

- la Riserva naturale di Monte Mario è dotata di un Piano di assetto definitivamente approvato, con deliberazione del Consiglio regionale n.55 del 12 novembre 2008, e pubblicato sul supplemento ordinario del B.U.R.L. n.3 del 21 gennaio 2009, Piano che assegna all'area interessata dal previsto intervento edilizio per la città giudiziaria la destinazione D8 che non consente alcuna nuova edificazione;
- la Riserva naturale, istituita dopo una lunga vertenza di cui sono state protagoniste le Associazioni civiche, custodisce importanti valori naturalistici e di biodiversità ed è inserita nel sistema delle aree protette della Capitale;
- nelle immediate adiacenze dell'attuale sede della città giudiziaria (Piazzale Clodio) sussistono numerose strutture pubbliche in stato di abbandono, sulle quali si potrebbero investire, senza consumare nuovo suolo, le ingenti risorse pubbliche previste dal Protocollo d'intesa. In particolare si segnalano:
 - a) la caserma Luciano Manara, con accesso da via Carlo Alberto Dalla Chiesa, quasi completamente inutilizzata e adiacente al Tribunale civile;
 - b) lo Stabilimento Trasmissioni di viale Angelico, oggetto del Protocollo d'Intesa sottoscritto da Roma Capitale e dal Ministero della Difesa il 7 agosto 2014 e a tutt'oggi ancora privo di una nuova destinazione concordata;

SENATO DELLA REPUBBLICA

GRUPPO MISTO

IL PRESIDENTE

c) l'intero edificio ex-ASL RM1 di via San Tommaso D'Aquino, di competenza della regione Lazio e tuttora completamente dismesso;

- in ordine alla localizzazione del nuovo edificio non è stata condotta alcuna consultazione con le rappresentanze dei cittadini della zona e non è stato coinvolto nel Tavolo tecnico istituito il Municipio Roma I, ente più prossimo al territorio;

CHIEDE

- se non ritenga necessario escludere che l'ampliamento della città giudiziaria di Roma possa essere realizzato all'interno della Riserva naturale di Monte Mario, area protetta di notevole interesse per la Capitale;

- se non ritenga opportuno valutare prioritariamente per le esigenze di ampliamento degli spazi gli esistenti edifici dismessi di proprietà statale, con particolare riferimento alla Caserma Luciano Manara di via Carlo Alberto Dalla Chiesa e allo Stabilimento Trasmissioni di Viale Angelico, da tempo dismessi e non utilizzati per le esigenze dell'Amministrazione della Difesa;

- se non ritenga necessario inserire stabilmente nel Tavolo tecnico istituito per la realizzazione dell'ampliamento della città giudiziaria di Roma il Municipio Roma I e convocare quanto prima in audizione le associazioni rappresentative dei residenti nella zona.

Sen. Loredana De Petris

